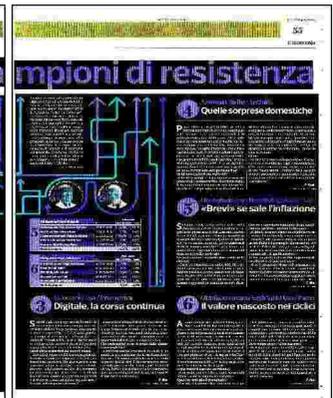


RISPARMIO

BORSA E BOND: I 30 SUPER GESTORI CHE HANNO BATTUTO MERCATI E PANDEMIA

di **Gadda, Petrucciani, Monti** 54,55



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Borse e bond, 30 campioni di resistenza

Dove investono i gestori dei fondi che hanno battuto i concorrenti e gli indici nei primi dieci mesi del 2020
Dall'azionario di casa a Wall Street, fino alle obbligazioni, ecco i trend dopo le elezioni Usa e oltre la pandemia

di **Pieremilio Gadda**

Sretti tra due fuochi. Da una parte, la crisi sanitaria, la ghigliottina del lockdown che torna a colpire in tutta Europa. Dall'altra, le elezioni americane e i possibili strascichi del voto. Nelle ultime settimane i mercati finanziari hanno oscillato attorno a questi due focolai di incertezza. Il primo ha condizionato la traiettoria di Borsa fin dal mese di febbraio. Al punto che, nonostante il poderoso recupero, molte piazze in Europa restano in territorio negativo. Madrid -28%. Londra -22%. Parigi e Milano -16%. Francoforte -6%. Anche le azioni globali, trainate dal rally impetuoso di Wall Street, non sono andate oltre un guadagno del 2,5%.

La gara

Va detto che nel corso dell'anno, la forbice tra vincitori e vinti si è allargata, accentuando la dispersione dei risultati tra settori e Paesi. Vale anche per i gestori. *L'Economia* ha messo sotto la lente sei categorie di fondi — azionari internazionali, Usa, Europa e Italia, obbligazionari flessibili globali e americani ad alto rendimento — scoprendo che il distacco realizzato nel 2020 dai manager più performanti rispetto ai risultati medi e agli indici di mercato è in alcuni casi notevole (vedi grafico). Per ogni podio (i cinque migliori da gennaio al 23 ottobre ma con almeno tre anni di attività) è stato scelto un gestore per raccogliere le sue idee sul futuro, un contributo utile alla costruzione di una propria visione, senza dimenticare che le performance passate non hanno nessuna garanzia di ripetizione in futuro. Quale direzione prenderanno Wall Street e le altre piazze ora? «La reazione

immediata della Borsa è stata positiva: essendo venuta meno l'ipotesi di un'ondata blu, una vittoria a valanga di Joe Biden capace di garantire al partito democratico pieno controllo su entrambe le Camere, si riduce la probabilità di un aumento delle tasse sulle imprese, di una stretta sul settore tecnologico e di un ampliamento marcato dei deficit per finanziare gli stimoli fiscali», spiega Monica Defend, global head of research di **Amundi**, che preci-

sa: un Congresso diviso, però, non sarebbe una buona notizia, perché potrebbe portare a un'impasse, proprio in un momento in cui è richiesta velocità d'intervento. Rimangono i rischi connessi alla battaglia legale annunciata da Trump. «Ma questo spaventa gli investitori americani molto meno di quanto possa sembrare in Europa», precisa Defend. Secondo gli analisti di Credit Suisse, lo scenario meno favorevole è proprio quello che sembra de-

linearsi, con una Presidenza Biden e un Congresso spaccato: l'ipotesi più probabile in attesa che sia ultimato lo spoglio del voto per posta in stati come Nevada e North Carolina, dove il conteggio si concluderà questa settimana. «L'avvicinamento al potere allungherà i tempi per il varo delle misure di stimolo fiscale, che a questo punto arriveranno a gennaio e saranno ridimensionate: stiamo un pacchetto da 500 milioni di euro. Potrebbe arri-

vare qualche seduta un po' negativa», segnala Marco Mossetti, gestore azionario globale di Credit Suisse. Intanto i listini continuano a fare i conti coi contagi. «In Europa i numeri del quarto trimestre saranno più deboli del previsto. L'economia marcerà a velocità ridotta fino a quando non avremo vaccini o cure efficaci. Se però le misure di contenimento daranno risultati incoraggianti — osserva Mossetti — vedremo un rimbalzo».

Le classifiche

I migliori fondi da gennaio in sei categorie



Nelle tabelle una selezione dei migliori fondi di categoria da inizio 2020 con almeno tre anni di attività al 23/10/2020. fonte: elaborazioni su dati MoneyMate

1	Azionari globali large cap		Performance	
	Isin		da 1/1/2020	3 anni
	Aegon Global Sustainable Equity	IE00BYZYHX44	30,8%	72,3%
	DPAM Invest B Equities World	BE0948502365	24,5%	75,2%
	HSBC GIF Global Climate Change	LU0323239441	14,8%	39,2%
	Ubs Lux eq.Glob.opp.unconstrained	LU1278830929	10,6%	41,6%
	Robeco Global Stars Equities	LU0387754996	7,6%	37,0%
	Medie di categoria		-4,8%	5,1%

2	Azionari area euro large cap		Performance	
	Isin		da 1/1/2020	3 anni
	Allianz Euroland Equity Growth	LU0852482198	3,8%	17,4%
	Ubs Lux eq.Euro Countries Opport.	LU0401310437	1,3%	10,7%
	BlackRock BGF Euro Markets	LU0147386659	0,9%	6,3%
	DPAM Invest B Equities Euroland	BE0948484184	-0,9%	13,9%
	EDR Euro Sustainable Growth	FR0010850198	-1,0%	12,2%
	Medie di categoria		-11,9%	-8,2%

3	Azionari Usa large cap		Performance	
	Isin		da 1/1/2020	3 anni
	MS Us Insight	LU1121088667	87,4%	118,4%
	Pramerica Sicav Usa Equity	LU0362281999	12,5%	29,2%
	Franklin Us Equity	LU0195950216	12,5%	50,5%
	Amundi Funds Us Pioneer	LU1883873066	11,2%	36,5%
	DPAM Equities L US SRI MSCI Index	LU1494415901	10,1%	55,4%
	Medie di categoria		3,8%	33,8%

4	Azionari Italia		Performance	
	Isin		da 1/1/2020	3 anni
	Anthilla Small Cap Italia	IT0005247116	0,1%	14,4%
	Symphonia Azionario Small Cap Italia	IT0004464233	-0,4%	0,7%
	Arca Economia Reale Equity Italia	IT0005246993	-1,8%	4,2%
	Globesrel P.M.I.	LU1132340321	-2,8%	-10,9%
	Oyster Italian Opportunities	LU0536296873	-10,4%	-10,4%
	Medie di categoria		-14%	-16,5%

1 Azionario globale/Aegon A caccia di tech sostenibili

C'è anche, e soprattutto, la sostenibilità alla base della strategia che sta consentendo ad Aegon am di primeggiare nel 2020 tra gli Azionari globali large cap con il fondo Aegon Global Sustainable Equity (+30,8% da inizio anno mentre la media è in calo del 4,8%). «Adottiamo un rigido criterio di selezione che ha avuto il maggiore impatto sull'andamento del fondo, aiutando la performance dei titoli growth rispetto a quelli value e l'accelerazione dei trend Esg — spiega Malcolim McPartlin, gestore di Aegon Asset Management —, il portafoglio ha varie posizioni su soluzioni di trasporto elettriche o a idrogeno e sull'energia pulita». **Quali sono stati i driver di performance?** «Il tech soprattutto. La crisi Covid ha accelerato il processo di digitalizzazione, un'area spesso sorvolata dagli investitori Esg. Abbiamo sempre

creduto nell'importanza di una prospettiva sostenibile da parte delle aziende tecnologiche che offrono infrastrutture e applicazioni che ci permettono di rimanere interconnessi. Senza di esse, come avremmo fatt in questi mesi?». **E da qui in avanti?** «Ci sarà un po' di confusione dal punto di vista macroeconomico. Crediamo tuttavia che le migliori opportunità si trovino oltre la volatilità di breve periodo». **Qualche esempio?** «I titoli con n eccellenti prospettive di lungo termine in mercati in crescita strutturale. Parliamo di aziende in grado di adattarsi ad un contesto in rapido mutamento grazie a soluzioni rivoluzionarie».

Gabriele Petrucciari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 Azionario Europa/Allianz Più sanità e It, meno utility

L'azionario area euro ha registrato una performance inferiore rispetto a quella di Wall Street. Ma per Andreas Hildebrand, gestore di Allianz Euroland Equity Growth di Allianz Gi (+3,8% da gennaio, mentre la media dei concorrenti fa -1%), le valutazioni europee appaiono più attraenti rispetto agli Usa anche alla luce degli effetti del pacchetto di stimoli, focalizzato su clima e digitalizzazione, temi alla base della crescita strutturale di molte aziende in portafoglio. **A quali settori è più interessato?** «All'interno di ogni comparto hanno recuperato soprattutto le società di maggiore qualità, tipicamente leader di mercato, con un management forte, flessibile e innovativo, con pricing power e capacità di ridurre i costi, che avevano già investito nella digitalizzazione, con una buona esposizione alla Cina che si è ripresa prima:

aziende che rientrano nella nostra strategia che punta alla selezione dei titoli con una elevata visibilità della crescita a 3-5 anni. Aggregando le scelte dei singoli titoli il fondo evidenzia un sovrappeso nell'It, nella sanità e nei servizi di comunicazione con un sottopeso, invece, nelle utility, nei beni di consumo e nei materiali di base». **Cosa pensa dei dividendi in questo contesto di tassi bassi per un lungo periodo?** «L'investimento azionario dovrebbe risultare più attraente del solito, sia che si tratti di società che distribuiscono una quota maggiore degli utili in dividendi, o di altre che, avendo ancora notevoli opportunità di crescita, optano per il reinvestimento di una parte rilevante dei propri utili».

Francesca Monti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

